Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 9 giugno** — **Numero 135**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 ‖ **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** ‖ **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale „ e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 aprile 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelfiorentino (Firenze).

ALTEZZA!

In seguito alle dimissioni di venti consiglieri sui trenta assegnati dalla legge, il comune di Castelfiorentino è affidato da vari mesi ad un commissario prefettizio, che ha provveduto, nei limiti dei suoi poteri, alla sistemazione dei servizi ed alla trattazione degli affari urgenti. La sua opera è però attualmente arrestata dalla impossibilità di definire alcune operazioni di credito con la Cassa depositi e prestiti, mediante le quali apprestare i mezzi occorrenti al pagamento di opere pubbliche, di cui non si è potuta ritardare la esecuzione per non aumentare il numero dei disoccupati.

Tali opere sono in parte ultimate ed in parte prossime a compimento, e poichè gli assuntori niun acconto contrattuale hanno ricevuto, mancando al Comune i mezzi necessari, decorrono a carico dell'azienda interessi di mora per un importo complessivo di circa L. 6500 annue che il bilancio non può sopportare senza pregiudicare il regolare funzionamento dei pubblici servizi.

In tali condizioni l'assunzione dei mutui relativi, già in massima

deliberati, ha carattere di urgenza, e poichè sull'accettazione di essi non può deliberarsi che dalla rappresentanza elettiva o dal R. commissario, non potendosi convocare i comizi per la ricostituzione del Consiglio comunale a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, si ravvisa indispensabile far luogo al formale scioglimento del Consiglio comunale medesimo.

Anche il Consiglio di Stato in adunanza del 17 aprile corr. ha dato parere favorevole alla emissione dell'eccezionale provvedimento, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelfiorentino, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Ugo Nuti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Reale decreto 5 maggio 1916, n. 505, con cui è data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e di cinque anni e fruttanti l'interesse annuo del 5 0[0] esente da ogni imposta presente e futura;

Veduto l'articolo 11 del decreto sopracitato;

Determina:

Art. 1.

Dal venti giugno al trenta settembre 1916 avrà luogo una emissione di buoni triennali e quinquennali, con scadenza rispettivamente al 1° aprile 1919 e 1° aprile 1921, alle condizioni espresse nel R. decreto 5 maggio 1916, n. 505.

Art. 2.

I buoni indicati nel precedente articolo sono stampati su carta filigranata bianca, conforme ai modelli uniti al presente decreto.

Art. 3.

Nella parte riservata al titolo, la carta porta nella parte superiore la leggenda in filigrana a filetto chiaro « REGNO D'ITALIA - MINISTERO DEL TESORO » disposta su due righe in curva contornate da un fregio rettangolare, e nella parte inferiore destinata alle cedole, la leggenda in caratteri alti maiuscoli a bastoncino, pure in filigrana « REGNO D'ITALIA », disposta su due linee.

Ciascun buono consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il titolo con la relativa matrice e contromatrice e il prospetto delle sei cedole semestrali, per i buoni triennali, delle dieci cedole semestrali per i buoni quinquennali; la facciata posteriore porta stampati in grandi cifre il valore capitale del buono ed il verso delle cedole anzidette.

Art. 4.

La parte anteriore dei buoni consta:

a) del fondo costituito dalla leggenda « MINISTERO DEL TESORO » incisa in motivi pantografici, su campo a guilloche, per i buoni triennali; incisa in motivi pantografici, su campo libero, per i buoni quinquennali. La detta leggenda è stampata nel titolo e nelle cedole sui buoni triennali e su quelli quinquennali da lire 200 in tinta giallo-cupo; sui buoni triennali e quinquennali da lire 500 in tinta azzurra; sui buoni da lire 1.000 (triennali e quinquennali) in tinta bruna; sui buoni da lire 5.000 (triennali e quinquennali) in tinta rosso-marrone; sui buoni da lire 10.000, 20.000 e 50.000 (triennali e quinquennali) rispettivamente in tinta bigia, oliva-chiaro e verde;

b) dell'ornato, stampato con inchiostro nero per tutti i sette tagli di entrambe le specie (triennali e quinquennali).

Detto ornato è costituito da una cornice rettangolare formata da piccole rosette e da piccoli nodi a corridietro, che racchiude il testo del titolo, e da sei o dieci piccole cornici (secondo che trattisi di buoni triennali o quinquennali) pure rettangolari fregiate a festoni racchiudenti le rispettive cedole semestrali. La cornice del titolo porta, nei buoni di entrambe le specie (triennali e quinquennali) sul lato orizzontale superiore una targa con la leggenda « REGNO D'ITALIA »; sui due lati laterali verticali, due distinte targhette con le leggende:

sulla targhetta a sinistra: « LEGGE 22 MAGGIO 1915, n. 671 »;

sulla targhetta a destra: « REGIO DECRETO 5 MAGGIO 1916, n. 505;

c) del testo, stampato in color nero per tutti i sette tagli delle due specie (triennali e quinquennali). Detto testo è composto: della leggenda « BUONO DEL TESORO TRIENNALE » oppure « BUONO DEL TESORO QUINQUENNALE », secondo che trattasi dell'una o dell'altra specie di buoni; delle indicazioni relative al valore del buono, alla data di rimborso del capitale, alla serie e numero progressivo del buono, alle condizioni riguardanti il servizio di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale, alla data di emissione;

d) di due liste verticali e due liste orizzontali con la leggenda: « DIREZIONE GENERALE DEL TESORO » sovrapposta su fondo a guilloche, le quali liste servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice e dalle cedole semestrali. Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero e la serie distintivi del buono e il R. decreto autorizzante l'emissione del buono.

Art. 5.

La parte posteriore dei buoni consta:

a) delle grandi cifre indicanti il valore capitale del buono stampato in color azzurro per tutti i sette tagli dei buoni triennali, ed in color bruno per tutti i sette tagli dei buoni quinquennali;

b) del verso delle cedole semestrali, portanto il testo con le indicazioni relative all'importo ed alla scadenza di pagamento, testo racchiuso in elegante cornice e stampato in azzurro per tutti i sette tagli dei buoni triennali, ed in color bruno per tutti i sette tagli dei buoni quinquennali.

Art. 6.

I buoni portano marcatamente stampata la leggenda: « PAGABILE NEL REGNO ».

Essi saranno muniti delle firme in fac-simile del direttore generale del tesoro e del contabile del portafoglio ed avranno il bollo a secco del Ministero del tesoro tanto sul titolo che sulle cedole.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 maggio 1916.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMUNICATO.

Per iniziativa dello Stato, a mezzo del prefetto, a termini dell'articolo 21 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, e con decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, registrato dalla Corte dei conti il 30 stesso mese, reg. 5, f. 1615, è stato costituito un Consorzio obbligatorio di 2ª categoria per la bonifica dello stagno Dragaito in comune di San Cataldo, provincia di Caltanissetta.

La Deputazione provvisoria del Consorzio è costituita dai signori: Raimondi Salvatore, Scarantino Antonino, Pirrello Giuseppe, Baglio Filippo, can. Luigi Naro. Al più anziano spetterà la presidenza.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Lamagna Raffaele, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato in congedo per servizio militare, senza stipendio, dal 7 ottobre a tutto il 30 novembre 1915, quale appartenente alla 2ª categoria della classe di leva 1894 chiamato per la prima volta alle armi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

De Mattia cav. Eugenio, archivista capo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Spandonaro cav. Maggiorino, archivista capo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1916.

Iocca cav. Francesco, id. di 1ª classe, id. id. id., dal 1° giugno 1916, col grado onorario di archivista capo.

Capi tecnici d'artiglieria e del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Bartolini Alfonso, già macchinista del soppresso Laboratorio chimico per le sostanze esplosive, nominato capotecnico di artiglieria e genio di 2ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Broccardi Giovanni Battista, capo riparto nelle coltivazioni de tabacchi, è collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Manzelli rag. Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dimissionario dall'impiego dal 12 febbraio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Buscaglione Clotilde, ausiliaria a L. 2200, in aspettativa, cessata di far parte del personale di quest'Amministrazione dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Bertucci cav. Giuseppe, capo sezione a L. 5000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Falco Fortunato, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.

Falciola Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.

Bellagamba Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.

Concolino Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

Monelli Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

Di Gesù Laureato, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

Mondini Ferdinando Maria, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, il di lui collocamento in aspettativa ha avuto effetto dal 23 agosto 1915 e non dal 1° di detto mese ed anno.

Leto Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.

Jonata Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.

Laezza Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1916.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

31ª decade - dal 1° al 10 maggio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,992 (1)	+ 87	23	23	—	608	608	—
Media	14,066	13,894	+ 172	23	23	—	608	608	—
Viaggiatori	11,500,000 —	7,882,672 39	+ 3,617,327 61	7,500 —	7,033 80	+ 466 20	65,000 —	61,528 70	+ 3,471 30
Bagagli e cani	247,000 —	246,730 85	+ 269 15	500 —	484 75	+ 15 25	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	7,633,000 —	4,801,885 64	+ 2,831,114 36	14,000 —	13,652 14	+ 347 86	21,000 —	19,583 62	+ 1,411 38
Merci a P. V.	10,500,000 —	10,095,037 24	+ 404,962 76	12,000 —	11,799 78	+ 200 22	—	—	—
Totale	29,880,000 —	23,026,326 12	+ 6,853,673 88	34,000 —	32,970 47	+ 1,029 53	86,000 —	81,117 32	+ 4,882 68
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 10 maggio 1916.									
Viaggiatori	216,000,000 —	168,632,101 88	+47,367,898 12	163,200 —	180,972 37	— 17,772 37	1,559,500 —	1,832,567 61	— 273,067 61
Bagagli e cani	5,302,000 —	6,312,850 81	— 1,010,850 81	7,720 —	10,655 79	— 2,935 79	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	113,518,000 —	56,959,531 24	+56,558,468 76	171,400 —	148,597 71	+ 22,802 29	409,000 —	386,814 94	+ 22,185 06
Merci a P. V.	278,670,000 —	240,958,521 64	+37,711,478 36	199,180 —	173,756 65	+ 25,423 35	—	—	—
Totale	613,490,000 —	472,863,005 57	+140,626,994 43	541,500 —	513,982 52	+ 27,517 48	1,968,500 —	2,219,382 55	— 250,882 55

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,122 30	1,645 67	+ 476 63
Riassuntivo	43,615 10	34,033 61	+ 9,581 49

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 5 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di marzo 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
			. . . .			
			III - Composizioni musicali diverse comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
17227	66606	Ambrosio (in Torino)	« Ridolfi emulo di Herlock Sholmes ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1031	Barattolo Giuseppe	Tipografia sociale, in Torino, 25 gennaio 1916. — Proiettata la prima volta al Cinema Ambrosio di Torino il 29 gennaio 1916	Depositati 38 campioni di films, col sunto edito dell'azione
17228	66607	La stessa	« L'intruso ». Op. ut supra m. 590	Lo stesso	Cyclostyle del dichiarante, in Roma, 10 gennaio 1916. — Proiettata ut supra il 16 gennaio 1916	Depositati 66 ut supra, col sunto ut supra
17229	66608	La stessa	« Senza mamma ». Op. ut supra m. 920	Lo stesso	Tipografia sociale, in Torino, 4 gennaio 1916. — Proiettata ut supra il 12 gennaio 1916	Depositati 12 ut supra, col sunto ut supra
17230	66609	La stessa	« Jack Forbes contro Robinet ». Op. ut supra m. 898	Lo stesso	La stessa, 31 gennaio 1916. — Proiettata ut supra il 7 febbraio 1916	Depositati 11 ut supra, col sunto ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17231	66610	Ambrosio (in Torino)	« Il mistero delle carte ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1062	Barattolo Giuseppe	Tipografia sociale, in Torino, 17 gennaio 1916. — Proiettata la prima volta al Cinema Ambrosio di Torino il 22 gennaio 1916	Depositati 17 campioni di films, col sunto edito dell'azione
17232	66611	La stessa	« La colpa del morto ». Opera ut supra m. 1237	Lo stesso	La stessa, 31 dicembre 1915. — Proiettata ut supra il 2 gennaio 1916	Depositato il sunto illustrato edito dell'azione
17233	66612	La stessa	« Vita venduta ». Opera ut supra m. 886	Lo stesso	La stessa, 31 gennaio 1916. — Proiettata ut supra il 4 febbraio 1916	Depositati 46 campioni di films, oltre al sunto edito dell'azione
17236	66622	Cines, in Roma	« Ivan il terribile ». Op. ut supra m. 1700	Cines (Società An. Italiana - Carlo Amato vicedirettore	Inedita - Mai proiettata sino al 26 febbraio 1916	Art. 23. — Presentati, pel visto, 424 campioni di films col sunto inedito dell'azione
17234	66613	Pasquali in Torino	« Il castello di fuoco ». Op. ut supra m. 1075	Barattolo Giuseppe	Cyclostyle del dichiarante, Roma, 5 gennaio 1916. — Proiettata la prima volta al Cinema Ambrosio il 10 gennaio 1916	Depositati 17 campioni di films, col sunto edito dell'azione
17235	66614	Lo stesso	« La grande fiamma ». Op. ut supra m. 960	Lo stesso	Stab. tip. Barattini, Torino, 20 gennaio 1916. — Proiettata ut supra il 27 gennaio 1916	Depositati 12 ut supra col sunto edito dell'azione
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 22 maggio 1916.

Il direttore

E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Rispoli Teresa fu Francesco Paolo maritata Novelli ed altri hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 49 ordinale, n. 233 di protocollo e n. 627 di posizione, stata rilasciata dalla ntendenza di finanza di Foggia a Rispoli Lucia fu Michele in data 6 ottobre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 110, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pepe Francesco Paolo fu Nicola, notaro in Foggia, incaricato dai predetti signori Rispoli Teresa in Novelli ed altri, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1916.

Il direttore generale

GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 giugno 1916, in L. 118,66.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 9 giugno 1916.

Franchi	108 31
Lire sterline	30 49
Franchi svizzeri	121 73
Dollari	6 42 1/2
Pesos carta	2 72
Lire oro	118 39

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 giugno 1916

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MIGLIOLI, sul processo verbale, respinge vivamente le parole pronunziate ieri a suo riguardo dall'onorevole presidente del Consiglio.

Ritiene che tali parole siano dovute ad un equivoco.

Afferma di non essere ad alcuno secondo nell'amor della patria.

PALA, nota che, se ieri indugiò nel prendere la parola dopo la risposta datagli dall'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, si fu perchè attese che questi, occupato a conversare con altri deputati, gli porgesse ascolto. Fa questa dichiarazione perchè alcuni giornali hanno svisato ed ingrandito un così semplice incidente.

SICHEL e BERNARDINI, dichiarano che, se ieri fossero stati presenti alla votazione sulla mozione Turati avrebbero votato in favore di tale mozione.

FRUGONI, SANDRINI e PIETRAVALLE dichiarano che, se fossero stati presenti, avrebbero votato contro la mozione Turati.

(Il processo verbale è approvato).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Parpaglia e del sindaco di Avellino per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, all'on. Pala, dichiara che nei primi mesi del corrente anno, quando vi era forte movimento di militari recantisi in congedo, tre piroscafi con carico di truppe lasciarono Golfo Aranci per sbarcare a Terranova, perchè a Golfo Aranci non si trovò un rimorchiatore per agevolare il trasbordo, le condizioni del mare non avendo consentito di mandarvelo.

Se poi debbasi normalmente dare la preferenza all'approdo a Golfo Aranci o a Terranova, è questione che potrà essere discussa quando saranno svolte le interpellanze, che l'onorevole Pala ed altri colleghi hanno presentato e che sono inscritte nell'ordine del giorno, le quali interpellanze riguardano principalmente il Ministero dei lavori pubblici, che esercita la navigazione di Stato.

Dichiara che i piroscafi delle linee convenzionate approdano regolarmente a Golfo Aranci ed a Terranova, località comprese nel loro itinerario.

Quanto finalmente ai trasporti di truppa, non vi è difficoltà di dirigerli all'uno piuttosto che all'altro degli approdi, ogni qualvolta le condizioni del tempo consiglino piuttosto l'uno che l'altro scalo e secondo le esigenze dei servizi militari.

PALA insiste nel segnalare le ragioni di umanità che consigliano di fare imbarcare e sbarcare a Terranova, anzichè a Golfo Aranci, i militi in partenza od in arrivo, notando che la forzata permanenza a Golfo Aranci è causa per essi di gravi disagi e di non poche sofferenze.

Deplora che anche in questo caso interessi particolari abbiano prevalso sull'interesse generale.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, avverte che, come è noto anche all'onorevole interrogante, non sempre è possibile l'approdo a Golfo Aranci.

Respinge poi nel modo più assoluto il sospetto che interessi particolari abbiano potuto influire sui provvedimenti dell'Amministrazione.

Nessuno infine vorrà dubitare che il Governo usa ogni possibile riguardo ai nostri prodi soldati, allo scopo di risparmiar loro pene e disagi (Benissimo).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Gesualdo Libertini, dichiara che non è possibile concedere alle famiglie degli ufficiali richiamati le stesse facilitazioni di viaggio di cui godono quelle dei permanenti, poichè ciò arrecherebbe inconvenienti nel traffico ferroviario in tempi nei quali conviene evitare il soverchio affollamento di viaggiatori.

LIBERTINI GESUALDO, crede che la invocata concessione non produrrebbe gli inconvenienti temuti dal Governo.

Raccomanda che almeno le facilitazioni di viaggio si concedano a quelle famiglie che risultino averne necessità (Approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Serra espone i provvedimenti presi dal Governo per soccorrere gli abitanti dei comuni di Marano Marchesato e Principato in provincia di Cosenza, danneggiati da una recente frana.

SERRA, segnala la gravità del disastro che ha colpito quei Comuni, nei quali circa ottanta famiglie sono rimaste senza tetto.

Fa vivo appello al Governo perchè si provveda con la massima urgenza ai lavori necessari per lenire i danni della grave sciagura e per impedire che se ne verifichino altri e maggiori.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Vigna che, pur non potendo il Ministero assumersi in modo assoluto di fornire il carbone necessario al consumo nazionale, ha provveduto per quanto è possibile alle richieste dell'industria e dell'agricoltura.

Il Ministero poi si è preoccupato in modo particolare della necessità che non manchi il combustibile necessario per la trebbiatura; e col volenteroso concorso della Federazione dei consorzi agrari, e, per quel che riguarda la Sicilia, del Consorzio solfifero confida di aver provveduto in misura pienamente adeguata.

VIGNA, prende atto di queste dichiarazioni. Raccomanda di organizzare in tempo ed efficacemente il trasporto e la distribuzione del carbone fra tutte le regioni d'Italia, valendosi anche in ciò del

concorso della Federazione dei Consorzi agrari e di quello delle Associazioni fra gli utenti di caldaie a vapore.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, agli onorevoli Chiaradia e Di Caporiacco dichiara che il Governo si preoccupa della grave condizione, in cui si trovano l'ospedale di Sacile ed altre Opere pie in provincia di Udine per il fatto che le provincie di Gorizia, di Trieste e dell'Istria non pagano le rette dei maniaci colà ricoverati. Il Governo studia quali provvedimenti possano adottarsi per alleviare l'onere, che quelle Opere pie hanno sostenuto fino a due mesi or sono, poichè da due mesi lo Stato ha assunto il carico di quelle rette.

CHIARADIA, confida che il Governo provvederà, al più presto ed in modo completo, alla grave situazione, in cui si trova l'ospedale di Sacile, il quale ha adempiuto ed adempie ad un'alta opera di filantropia.

DI CAPORIACCO si associa, rilevando che le Opere pie della provincia di Udine fin dall'inizio della guerra non hanno incassato le rette dovute per i maniaci appartenenti alle provincie di Gorizia e di Trieste, e che perciò occorrono provvedimenti compiuti a loro vantaggio.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo prende a cuore la importante questione.

Per Augusto Murri.

BRUNELLI, poichè il Consiglio superiore dell'istruzione ha negato ad Augusto Murri la facoltà di continuare l'insegnamento oltre al settantacinquesimo anno, manda all'insegne uomo, che è onore della scienza medica italiana, un reverente augurale saluto (Applausi).

FALCONI, come rappresentante di Fermo, che diede i natali ad Augusto Murri, si associa all'omaggio a lui tributato (Benissimo).

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, notando che l'allontanamento dall'insegnamento di Augusto Murri, come di altri eminenti maestri, è effetto di una legge dello Stato e di un giudizio insindacabile del Consiglio superiore dell'istruzione, si associa ai sentimenti espressi dai precedenti oratori, esprimendo l'augurio che il grande clinico possa ancora per molti anni esercitare la sua umanitaria missione (Vive approvazioni).

PRESIDENTE si associa nell'omaggio reso ad Augusto Murri, ricordando che l'illustre scienziato appartenne per qualche tempo alla Camera. Augura anch'egli che l'uomo insigne sia per lunghi anni conservato alla scienza e alla patria (Vivi applausi).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 10 corrente col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge d'iniziativa dei deputati Sandrini ed altri, Gasparotto e Paratore.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Morgari, quale gerente responsabile, in reato di stampa (610);

contro il deputato Miglioli, per oltraggio ad un ufficiale giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni (611).

Esami dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, relativo alle esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi dei militari richiamati (531).

Conversione in legge del R. decreto 28 marzo 1915, n. 316, relativo alla proroga delle scadenze delle operazioni a termine (537).

Conversione in legge del R. decreto 6 maggio 1915, n. 590, recante provvedimenti relativi al Sindacato obbligatorio per gl'infortuni degli operai nelle zolfare della Sicilia (541).

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 24 giugno 1915, n. 911, e 21 novembre 1915, n. 1674, recanti provvedimenti per la Sardegna (544).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 8 luglio 1915, n. 1079, concernente la proroga del termine per la esecuzione della Convenzione di Berna circa l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi (545).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 agosto 1915, n. 1388, concernente provvedimenti per la Camera agrumaria (546).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1916-917.

CHIESA, svolge la seguente proposta sospensiva:

« La Camera sospende la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per dar modo al Governo di fare prima, nelle forme che esso reputerà più convenienti, le necessarie comunicazioni alla rappresentanza nazionale, sulla situazione militare e sugli eventuali provvedimenti che rassicurino della vittoria ».

La Camera trovasi in questo momento in una condizione di disagio, poichè il suo pensiero è volto a ben altri problemi che non siano quelli della politica interna.

La situazione attuale, se inspira trepide ansie, inspira altresì sicure speranze. Bisogna evitare che si diffondano nel paese notizie false od esagerate, giudizi infondati o eccessivi.

S'impone dunque la necessità di fare precedere a qualsiasi altra discussione quella sulla nostra situazione militare, in quelle forme e con quelle cautele, che il Governo possa ritenere necessarie.

Occorre che il Governo dica al Parlamento una parola, la quale affidi che la nostra situazione militare è tale che si può avere la certezza della inviolabilità del territorio nazionale oggi, della nostra vittoria domani (Approvazioni).

MODIGLIANI, constata che la proposta dell'on. Chiesa è identica nella sostanza alla mozione, con la quale l'oratore e i suoi amici chiedono che il Governo illumini la Camera sulla situazione militare.

Pur partendo da diverse premesse, l'oratore consente quindi con l'on. Chiesa nella opportunità di sospendere la presente discussione.

Certamente la Camera non può costringere il Governo a fare dichiarazioni, che esso non intende di fare.

La Camera può soltanto giudicare il silenzio del Governo.

Non è conforme alla dignità della Camera discutere, mentre altro pensiero occupa l'animo del popolo italiano, unito nella fede e nel proposito della vittoria.

Ma la Camera vuol conoscere la verità e vuol giudicare le responsabilità.

Se il Parlamento non si occupasse di questi, che sono i supremi problemi dell'ora presente, mal risponderebbe al voto della coscienza nazionale.

Comprende che vi siano argomenti, che non possono esser trattati in una pubblica discussione. Ma il Governo può sempre informare la Camera convocata in Comitato segreto. E l'oratore e i suoi amici fin d'ora si dichiarano pronti ad accettare un siffatto modo di discussione.

I deputati potranno in questo modo esprimere il loro pensiero, e compiere così il loro preciso dovere.

In questo momento, superiori agli interessi di parte sono i diritti del Parlamento ed il supremo interesse della Nazione. E tutti non possono non convenire in un pensiero: dobbiamo essere vincitori.

Che se il Governo negherà ai deputati il modo legale di esprimere il suo pensiero, non perciò l'oratore e i suoi amici verranno meno a quello, che è il loro preciso dovere. (Applausi da una parte dell'Estrema Sinistra).

BISSOLATI. Il momento è delicato; e si compiace che anche l'onorevole Modigliani l'abbia riconosciuto.

La proposta dell'onorevole Chiesa risponde ad una specie d'istinto. Ma è certo che il Governo non potrà dire alla Camera, sulla situazione militare, molto più di quello che coi comunicati ufficiali ha fatto conoscere al paese.

La situazione è grave; ma il paese ha forze più che sufficienti per dominarla. E questo ci deve rendere tranquilli! (Approvazioni).

La difficoltà sta nel trovare il modo di mettere il Governo in condizione di fare al Parlamento quelle comunicazioni che gi è possibile fare e di mettere alla sua volta il Parlamento in condizione di discutere tali comunicazioni senza pregiudizio degli interessi del paese.

Due sono le possibili soluzioni: una seduta in Comitato segreto, ovvero la costituzione di una speciale Commissione. (Commenti).

Comunque, conviene dare al Governo la possibilità di scegliere tra le varie soluzioni quella che giudichi più conforme ai supremi interessi del paese.

Perciò propone che continui intanto lo svolgimento regolare dei lavori, in attesa che il Governo faccia proposte concrete (Approvazioni — Commenti).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni d'attenzione). L'on. Bissolati ha detto una nobile parola, che conviene innanzi tutto ripetere. Dobbiamo imporre a noi stessi la più grande calma e la più grande serenità. Mi gode l'animo di dire in pubblica seduta che, pur essendo grave la guerra, come sempre si è saputo che dovesse essere, pur essendo vigoroso e forte il nemico che dobbiamo combattere, non vi è nessuna ragione perchè il paese si debba allarmare (Vivissima approvazioni).

Prego la Camera di considerare che una deliberazione affrettata e tumultuaria avrebbe precisamente l'effetto di gettare nel paese un allarme, che fortunatamente non vi è, e che non avrebbe ragione di essere (Approvazioni).

Al disopra di tutto dobbiamo tutti sentire il dovere di ispirare al paese compostezza, serenità, calma, di fronte ad avvenimenti, i quali non erano certamente imprevedibili, di fronte ad avvenimenti, a fronteggiare i quali il paese ha forze sufficienti, così materiali come morali (Vivissime approvazioni).

Qualsiasi deliberazione affrettata, che fosse presa in questo momento, sarebbe la negazione di questo concetto. Conosco il patriottismo dell'onorevole Chiesa, ed apprezzo le intenzioni della sua proposta sospensiva, ma lo prego di non insistervi.

La Camera deve continuare tranquillamente nei suoi lavori, senza prendere deliberazioni, cui non sarebbe preparata, e che avrebbero carattere tumultuario.

Il Governo desidera che al più presto si faccia la discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio; e poichè la relazione sarà presentata domani, propone che sia iniziata lunedì. Tale discussione darà modo di esaminare ampiamente così la questione militare come la politica generale del Governo.

Se poi si faranno proposte di sedute eccezionali, o proposte di modificazioni al regolamento della Camera, come quella a cui ha accennato l'onorevole Bissolati, dovranno essere maturamente considerate sia dal Governo, sia dall'Assemblea, e dovranno seguire il loro corso.

Dovere del Parlamento è di dare al paese l'esempio della forza morale, così come l'esempio della forza materiale ci è dato dai nostri soldati che si battono al confine (Vivissime approvazioni).

Prego l'on. Chiesa di non insistere nella sospensiva. E prego la Camera di iniziare la discussione del bilancio (Approvazioni).

CHIESA dichiara anzitutto che la sua proposta non aveva nessun carattere d'allarme. Essa tendeva ad infondere nel paese il sicuro convincimento che esso ha tutti i necessari mezzi di difesa e di offesa.

Ad ogni modo, poichè già aveva dichiarato di voler lasciare al Governo piena libertà circa la scelta dei modi e delle forme in cui la discussione potesse farsi, pur preferendo la riunione della Camera in Comitato segreto, non ha difficoltà di ritirare la sua proposta, confidando che il Governo non tarderà ad indicare al Parlamento la via che intende sia seguita (Benissimo).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sul bilancio dell'interno.

DI CAMPOLATTARO rileva che, per amore dell'unità nazionale, si è da noi, anche negli ordinamenti amministrativi, peccato di eccessivo accentramento.

Constata che l'avere sottoposto ad un identico regime di tutela i piccoli comuni e le grandi città, ha finito con lasciare in proporzione una autonomia molto maggiore a quelli che non a queste.

Ricorda la legislazione amministrativa delle antiche provincie napoletane.

Riconosce che grandi passi sono stati fatti dalla legislazione italiane sulla via di una maggiore libertà ed autonomia dei grandi Comuni. Ma afferma la necessità di addivenire ad una riforma generale inspirata al concetto di una completa autonomia, che tenga anche conto delle diverse esigenze delle varie regioni. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI, riservandosi di discutere la politica interna del Governo in occasione della discussione dell'esercizio provvisorio, rinunzia a parlare.

(Tutti gli altri oratori inscritti rinunziano a parlare).

CAO-PINNA, relatore, essendo ormai imminente la fine dell'esercizio e avendo tutti gli oratori rinunciato alla discussione, rinunzia anch'egli a parlare.

PRESIDENTE, si compiace che tutti gli oratori abbiano riconosciuto la opportunità di rinunziare alla discussione di un bilancio che ormai può dirsi esaurito.

(Sono approvati senza discussione tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916.

(Tutti gli oratori inscritti rinunziano a parlare — Sono approvati senza discussione tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

« Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916 ».

(Tutti gli oratori inscritti rinunziano a parlare. — Sono approvati senza discussione tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

« Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1915-916 ».

CHIESA si rammarica del modo come si approvano i bilanci.

La Camera non discutendoli, dimostra essere indispensabile far precedere alla discussione dei bilanci la discussione sulla politica generale del Governo.

Lamenta che, in momenti così gravi, la Colonia eritrea e quella del Benadir manchino dei loro governatori.

Attese le condizioni della Camera, si limita a chiedere al Governo spiegazioni su questo punto (Commenti).

MARTINI, ministro delle colonie, dichiara che sarà provveduto sollecitamente alla nomina del governatore dell'Eritrea.

Quanto al governatore del Benadir, assicura che gli fu concesso un congedo, e presto riprenderà il suo ufficio.

E poichè da varie parti della Camera si chiedono notizie sulla Libia, può affermare che le condizioni della Tripolitania vanno migliorando, e quanto alla Cirenaica ritiene prossima una completa pacificazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, propone che il seguito di questa discussione sia rimesso ad altra seduta affinchè possano inscriversi coloro, che vogliono prender parte a questa discussione (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE, osserva che gli onorevoli deputati possono iscri-

versi per parlare appena un disegno di legge è nell'ordine del giorno.

Infatti in questo bilancio vi erano dodici oratori inscritti, che hanno tutti rinunziato a parlare.

Ricorda poi che mancano pochi giorni al fine dell'esercizio, cui questo bilancio si riferisce.

MARTINI, ministro delle colonie, non si oppone a che questa discussione sia differita.

MODIGLIANI, nota come il fatto che tutti gli inscritti sui vari bilanci hanno rinunziato a parlare dimostra come i deputati, preoccupati di problemi di altissima importanza e di assoluta attualità, non si sentono in condizione di discutere problemi di ordinaria amministrazione.

È inutile rinviare ad altro giorno questa discussione.

Quello, che soprattutto importa, è di discutere la situazione militare (Approvazioni da una parte dell'estrema sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA, non insiste nella sua proposta di rinvio (Commenti).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati senza discussione i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se il Governo abbia preso o sia per prendere alcuna risoluzione per rimediare agli irregolari procedimenti della censura di Bologna, che ha sequestrato di recente edizioni del giornale l'*Avvenire d'Italia*, portanti il visto regolare della censura; e se dopo gli incidenti ultimamente verificatisi e che hanno avuto larga eco di discussioni, creda compatibile la permanenza in quell'ufficio di chi non ha disposizioni d'animo adeguate a mansioni così delicate e così gravi.

« Bertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte alla difficoltà per molte regioni di provvedersi di zucchero ed alla difficoltà anche maggiore che potrebbe derivare dalla riduzione della coltura della barbabietola non ritenga opportuno ed urgente di procedere alla requisizione dello zucchero esistente ed alla sua razionale vendita, come fece per il grano.

« Morpurgo, Borromeo, Brandolini, Frugoni, De Capitani, Di Caporiacco, Sandrini, Benaglio, Chiaradia, Stoppato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri e di agricoltura e commercio, per sapere se non credano d'intervenire presso il Governo del Regno Unito onde non porre ostacoli alla esportazione degli agrumi italiani in Russia attraverso la Svezia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 494, sia stato modificato dalla circolare n. 281 dell'11 maggio u. s., in quanto mentre nel decreto Luogotenenziale è detto che i funzionari della giustizia militare si considerano come facenti parte del R. esercito e sono soggetti alle leggi concernenti lo stato, la disciplina, i limiti di età, le posizioni di servizio ausiliario e le pensioni degli ufficiali, secondo le norme che regolano il corpo sanitario, nella circolare si mantiene l'uso delle stellette con fregio speciale, prescritte agli stessi funzionari, quando essi erano semplicemente assimilati, in luogo delle stellette a 5 punte, che per il R. decreto 13 dicembre 1871, n. 571, serie 2ª, sono l'unico distintivo del militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non si è disposta, in base alla portata del decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 494, l'indennità di carica ai capi della giustizia militare, come è disposto per gli aventi direzioni e comandi nell'esercito.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non si disponga che le promozioni dei funzionari di segreteria a sostituto avvocato militare sieno regolate cogli stessi criteri fissati per gli ufficiali delle varie armi e corpi e cioè senza esami ed esperimenti (legge n. 601 dell'8 giugno 1914, art. 14, lettera *b*), conformemente a quanto dispone il decreto Luogotenenziale n. 494 che stabilisce un concorso per merito e analogamente a quanto è stato fatto per gli uditori giudiziari, promossi senza esami a giudice, secondo il decreto Luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 283.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non si è ancora provveduto, acchè i funzionari della giustizia militare aventi l obbligo del servizio militare assumano il grado che loro compete nella gerarchia della giustizia militare, tale servizio rappresentando un vero e proprio servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè il decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 494, sia stato modificato dalla circolare n. 281 dell'11 maggio ultimo scorso in quanto mentre nel decreto Luogotenenziale è detto che i funzionari della giustizia militare si considerano come facenti parte del R. esercito e sono soggetti alle leggi concernenti lo Stato, la disciplina, i limiti di età, le posizioni di servizio ausiliario e le pensioni degli ufficiali, secondo le norme che regolano il corpo sanitario nella divisa di marcia non furono ancora adottate le mostrine al bavero; e l'alta tenuta prescritta dall'atto n. 79 del 1877, non mantiene i segni corrispondenti alla dignità dell'ufficio e alla solennità delle udienze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia giusto conferire il grado di ufficiale a tutti i laureati e diplomati in farmacia, equiparandoli ai medici o agli studenti al 5° anno di medicina, e, se non sia ingiusto che mentre molti laureati e diplomati in farmacia sono già ufficiali gran parte di quelli siano soldati, adibiti nelle varie compagnie di sanità a ramazzare e a trasportare a spalle qualsiasi fardello. Chiede inoltre di sapere perchè i soldati, diplomati e laureati in farmacia, nati nel 1878 al 1881 non debbono usufruire anch'essi della disposizione Ministeriale, per la quale sono stati temporaneamente mandati in licenza gli ufficiali farmacisti delle medesime classi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se pur essendo giusto scovare e colpire gli imboscati, non creda eccessivo il rigore pel quale sono assegnati nei depositi dei reggimenti soldati, assolutamente inadatti a qualsiasi lavoro, alcuni zoppicanti o anchilosati e se non creda più umano che gli ospedali e i depositi siano sgombrati di quei militari, che per lungo tempo

ammalati, o feriti, piuttosto che essere mandati a casa per avere le cure e l'affetto della famiglia sono costretti nelle ore di uscita a muoversi per le sedi dei reggimenti e per la città, o bendati, o fasciati alle mani o alle braccia, o claudicanti, appoggiati a bastoni.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quale ragione non siasi tutt'ora provvisto al pagamento della indennità per pernottazione fuori residenza dovuta ai sette capi-cantonieri di strade nazionali della provincia di Torino, pel semestre decorso, dal 1° gennaio al 30 giugno 1915, mentre è già stato pagato il semestre successivo, e se non ritenga doveroso provvedervi colla maggior sollecitudine di fronte alle strettezze in cui versano detti agenti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e della guerra, intorno alle nuove norme recentemente stabilite intorno alle requisizioni del foraggio e del bestiame.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se - considerando le speciali condizioni della regione calabrese colpita da tante avversità di uomini e di cose, e le lungaggini del torpido e ingombrante organismo burocratico nella concessione dei mutui; e tenuto conto che, per lo stato di guerra, la funzione amministrativa dei Comuni e quella tecnica per la redazione dei progetti rimasero da un anno paralizzate, e gli appalti andarono deserti o furono resi difficili per la mancanza di mano d'opera e per l'esagerato e crescente rialzo dei prezzi nei materiali e nei trasporti - non creda necessario che sia consentita altra proroga al termine di cui nell'art. 42 della legge 25 giugno 1906, n. 255.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se abbia notizia delle violenze che si commisero il 24 maggio u. s. a Reggio Emilia durante una pubblica dimostrazione, e se approvi il contegno tenuto in quella circostanza dalla polizia e dalla prefettura.

« Prampolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in qual modo intenda provvedere d'accordo col ministro della guerra, alle condizioni sanitarie di quei Comuni, che, dal principio della guerra sono privi dei loro medici condotti unici, richiamati sotto le armi, ed in favore dei quali nessuna determinazione è stata ancora presa.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti che intenda adottare per assicurare l'esercizio, per quanto riguarda la trazione a vapore, della Ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, che, di fronte all'eccessivo costo del carbone ed alla scarsezza del combustibile, messo a disposizione delle ferrovie dello Stato, ha ridotto il già insufficiente esercizio, e ne minaccia appresso la sospensione preoccupandosi del gravissimo danno che ne deriverebbe ad un'intera ragione, che per mezzo di quell'unico tronco ferroviario esplica la sua vita commerciale e civile, e di cui, specialmente nell'epoca del raccolto, ha urgente, imprescindibile bisogno.

« Morisani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere perchè, nell'applicazione dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 19 settembre 1915, il quale dispone che per la promozione dei sottotenenti medici al grado di tenente la permanenza nel grado sia ridotta a diciotto mesi quando essi siano richiamati dal congedo, purchè sia corso un mese dal richiamo, abbiano prestato complessivamente dodici mesi di servizio, e siano stati in zona di guerra; il medesimo principio non sia applicato a quei sottotenenti medici i quali, dopo il servizio di leva, siano stati, non già congedati, ma trattenuti in servizio per tempo superiore ad un mese, e complessivamente abbiano servito oltre i termini indicati nell'art. 2, e siano stati anche in zona di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, perchè, mentre la speculazione fa artificiosamente aumentare il costo della lana, non intervenga subito, facendosi attribuire per decreto Luogotenenziale la facoltà di fissare i prezzi massimi anche per l'approvvigionamento della lana, in conformità del decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, n. 539, per le derrate occorrenti alla alimentazione degli uomini e dei quadrupedi; e chiede se non sia il caso di procedere alla requisizione metodica della lana valendosi degli stessi organi che presiedono all'incetta dei bovini e dei foraggi, affinchè l'agricoltore vegga limitate le proprie rendite a vantaggio dello Stato, ma non dei trafficanti della guerra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno riconoscere ai sottotenenti di artiglieria e del genio che intendessero passare in servizio attivo permanente in base alla circolare n. 677 del 1915, la data di anzianità di nomina a sottotenenti di complemento e ciò per coloro che avessero compiuto il biennio di scienze fisico-matematiche ed avessero conseguita la nomina a sottotenente di complemento frequentando il corso speciale tenuto nel 1915 all'Accademia di Torino e riservato solo appunto a coloro muniti del suddetto titolo.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano conveniente il primo, di provvedere alla costruzione di edifizi scolastici per le scuole popolari elementari tanto necessari nella terra redenta di Cortina d'Ampezzo, e il secondo al maggior sviluppo delle scuole industriali.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Loero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, perchè ancora non ritenga opportuno fissare il costo del grano dell'imminente raccolto, e modificare altresì le attuali norme di requisizione, in modo che i Consorzi provinciali non siano più costretti a superare, come ora avviene, con danno dei consumatori, il prezzo-limite, contravvenendo alla esplicita disposizione della legge.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Patrizi, Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina, sulla più larga e più efficace utilizzazione delle competenze specifiche degli ingegneri per le esigenze tecniche di tutti i servizi di guerra.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere se e quale azione intendano svolgere perchè la lavorazione di indumenti militari venga disciplinata in guisa da

assicurare equi salari alla mano d'opera e contributi all'assistenza civile integrativa dei sussidi statali.

« Cabrini ».

« La Camera invita il Governo a presentare d'urgenza gli opportuni provvedimenti per l'istituzione di una Commissione parlamentare munita dei poteri necessari per assicurare l'efficace collaborazione del Parlamento all'opera del Governo durante la guerra.

« Dello Sbarba, Taverna, Finocchiaro-Aprile, Foscari, Patrizi, Gerini, Centurione, Sandulli, Murialdi, Lucci, Spetrino, Girardi, Vincenzo Bianchi ».

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Nuova autorizzazione di spesa per le opere dipendenti dal terremoto 13 gennaio 1915.

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 1° agosto 1915, n. 1297, e 30 gennaio 1916, n. 144, concernenti autorizzazioni di spese durante l'esercizio 1915-916 per la Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento delle ferrovie dello Stato, e nuova autorizzazione di spesa per la Commissione medesima.

CICCOTTI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Eliminazione delle frodi nella prestazione del servizio militare.

Sull'ordine del giorno.

AGNELLI, chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge che rende obbligatorio il collocamento a riposo dei professori universitari i quali abbiano compiuto i settantacinque anni.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, attendendo ancora un voto in proposito del Consiglio superiore della istruzione, prega l'onorevole Agnelli di non insistere sulla sua proposta.

PIETRAVALLE, osserva che il Consiglio superiore ha espresso già voto favorevole circa la proposta per il limite assoluto di età per i professori universitari.

Il voto, cui accenna l'onorevole ministro, riguarda il conferimento del titolo di professore emerito ai professori che, per ragioni di età, siano collocati a riposo.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che ancora non gli fu data comunicazione di questo secondo voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Del resto non si oppone che il disegno di legge sia iscritto nell'ordine del giorno di domani.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 17.45.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 8 giugno 1916 — (Bollettino n. 379).

Nell'Alta Valtellina, i nostri alpini ampliarono il possesso dell'alpestre massiccio dell'Ortier, occupandovi i passi dei Camosci (3199 metri), dei Volontari (3042 metri), dell'Ortier (3359 metri) e la Capanna dell'Hochjoch (3530 metri).

In Valle Chiese, un riparto nemico attaccò il nostro posto di Seorzade a monte di Daone: fu contrattaccato e disperso.

Nella zona di Valle Adige, duello di artiglierie. Grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni a sud del Rio Cameras e sul Pasubio. Le nostre artiglierie dispersero nuclei dell'avversario a nord di Marco (Valle Lagarina) e in Vallarsa, e ne bersagliarono efficacemente le batterie al Pozzacchio.

Lungo la fronte Posina-Astico, attività intermittente delle artiglierie.

Sull'altopiano dei Sette Comuni la battaglia infuria lungo tutta la fronte. La sera del 6, dopo intensa preparazione delle artiglierie, l'avversario reiterò gli attacchi contro le nostre posizioni a sud-ovest e a sud di Asiago. L'azione durata accanita tutta la notte sul 7, si chiuse al mattino con la disfatta delle colonne assalitrici. Nel pomeriggio di ieri l'avversario rinnovò violenti sforzi al centro e all'ala destra delle nostre linee. Precedute dal consueto intenso bombardamento, dense masse di fanteria si lanciarono più volte all'attacco delle nostre posizioni a sud di Asiago e ad est della Valle di Campomulo, ricacciato ogni volta con perdite ingenti.

Lungo la rimanente fronte sino al mare azioni di artiglieria e consuete incursioni di nostri riparti.

Nella zona del Monte San Michele nostri tiri aggiustati provocarono esplosioni ed incendi nelle linee nemiche.

Cadorna.

Roma, 8. — Nella notte sul 7, nella rada di Durazzo, è stato silurato ed affondato un piroscafo nemico da carico.

Settori esteri.

Nel settore orientale i tedeschi si ostinano da qualche tempo a bombardare le posizioni russe tanto a sud di Dwinsk, quanto presso Ikskul, ma con esito completamente negativo.

Anche tutti i tentativi di avanzare a sud di Smorgon sono respinti dai russi.

In Volinia, in Galizia e in Bucovina i russi passano di successo in successo.

Ieri essi si sono impadroniti della città di Luck ed hanno preso una serie di nuove posizioni austro-ungariche potentemente organizzate.

Oltre i quarantamila prigionieri segnalati nel comunicato di ieri, i russi hanno fatto prigionieri altri undicimila soldati e preso un grande bottino di guerra.

I circoli militari russi ritengono che la città di Leopoli corra grave pericolo.

Un comunicato ufficiale da Parigi conferma la presa del forte di Vaux per parte dei tedeschi.

Detto forte, che le valanghe di mitraglia avevano ridotto ad un ammasso di rovine crollanti, non è che l'angolo nord orientale del campo fortificato di Verdun, la chiave del quale resta il forte di Sonville, che lo domina e lo batte completamente. Dietro a Vaux si trova il forte più alto di Tavannes e poi la linea di resistenza formata da numerose batterie.

Ecco il perchè la conquista del forte di Vaux è giudicata dai competenti alla stregua della conquista del forte di Douaumont, e cioè di nessun valore per i tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa è sempre la quota 304 la più bersagliata dalle artiglierie tedesche, ma sempre senza nessun effetto apprezzabile.

In Fiandra, e più particolarmente ad est di Ypres, i combattimenti tra inglesi e tedeschi continuano con alterna vicenda.

Nel settore caucasico e nella Mesopotamia la situazione permane invariata.

Un comunicato dello stato maggiore della marina tedesca informa della perdita di altre navi della marina medesima nella battaglia navale dello Jutland; ma, contrariamente a quanto è stato già telegrafato da Londra e da fonti neutrali, esso cerca di dimo-

strare che le perdite inglesi sono sempre superiori alle tedesche.

Per avere un'idea esatta, anzi esauriente, su detta battaglia, è necessario aspettare il rapporto dell'ammiraglio inglese Jellicoe, annunziata dal primo lord dell'Ammiragliato, Balfour.

Più dettagliate notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Combattimenti di artiglieria dalle due parti della Mosa continuano con la stessa intensità.

Fronte orientale. — A sud di Smorgon distaccamenti tedeschi in ricognizione, oltrepassando parecchie trincee nemiche, sono penetrati fino al villaggio di Kunava, di cui distrussero le installazioni difensive e tornarono nelle loro linee con quaranta prigionieri.

Sul resto del fronte nessun avvenimento speciale per quel che riguarda le truppe tedesche.

Fronte balcanico. — Località sul lago di Doiran furono bombardate dagli aviatori nemici.

Basilea, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Volinia le nostre truppe, con combattimenti di retroguardia, raggiunsero le loro nuove posizioni sullo Styr. Sull'Ikwa e a nord di Wizniowczyk, sullo Strypa, parecchi attacchi russi furono respinti.

Sul basso Strypa il nemico attaccò nuovamente con forze importanti; i combattimenti non sono terminati ancora.

Sul Dnjester e sul fronte della Bessarabia ieri vi fu una calma relativa.

Pietrogrado, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il 6 corrente le nostre truppe, sviluppando la loro offensiva in direzione Rovno-Kovel ed inseguendo alle spalle il nemico sopraffatto si impadronirono, dopo combattimento, della regione della città di Luck ed occuparono la città stessa. In parecchi punti le nostre truppe non soltanto si impossessarono della linea dei fiumi Ikva e Styr, ma, dopo averli traversati, continuano la loro offensiva.

In Galizia, sullo Strypa inferiore, la nostra fanteria, appoggiata dal fuoco dell'artiglieria, s'impadronì, con energica spinta, delle potenti organizzazioni nemiche sul fronte Trzyboukhovtsy-Yazlovetz.

Le nostre truppe giunsero vicinissimo alla linea del fiume Strypa.

Oltre al totale di quarantamila prigionieri e trofei, segnalato ieri, facemmo ancora nei combattimenti di ieri, 58 ufficiali e circa undicimila soldati prigionieri e prendemmo pure un numero di cannoni e mitragliatrici ancora imprecisato, depositi di armi, cucine rotabili e materiale telefonico.

I risultati dei combattimenti dal 4 al 7 corrente in Volinia e Galizia permettono già di considerare il successo ottenuto come una vittoria importante delle nostre armi, coronata dallo sfondamento profondo del fronte fortificato nemico.

Sul fronte della Dwina, più a sud di Dwinsk, in regione lacustre, violento fuoco di fucileria in molti punti.

I tedeschi bombardarono con fuoco concentrato la testa di ponte di Ikskul.

Reiterati tentativi tedeschi di progredire nella regione a sud di Smorgon furono respinti col nostro fuoco.

A sud di Krevo l'artiglieria avversaria effettuò raffiche di fuoco contro le posizioni delle nostre truppe.

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne i tedeschi fecero saltare una mina alla quota 285 (Haute Chevauchée) senza causare danni. I francesi occuparono il margine meridionale della escavazione.

Sulla riva sinistra della Mosa il cannoneggiamento continuò ad intervalli contro le seconde linee francesi.

Sulla riva destra i combattimenti di artiglieria sono molto intensi nella regione Thiaumont-Douaumont.

Dopo sette giorni di combattimenti accaniti contro truppe d'assalto costantemente rinnovate, la guarnigione del forte di Vaux, giunta al limite delle sue forze, non potè impedire al nemico di occupare l'opera completamente rovinata da un furioso bombardamento.

I francesi tengono le vicinanze immediate e le trincee a destra ed a sinistra del forte, dinanzi alle quali tutti gli attacchi tedeschi sono stati infranti dal nostro fuoco.

La lotta di artiglieria continua attivissima all'Hartmanswillerkopf.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria si è mantenuta intensa nel settore della quota 304 e nella regione di Chattancourt.

Sulla riva destra il nemico, dopo un violento bombardamento, ha diretto attacchi successivi sulle nostre posizioni ad ovest e ad est della fattoria di Thiaumont: tutti gli attacchi sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici.

Cannoneggiamento violento nella regione ad ovest di Pont-à-Mousson e intermittente sul resto del fronte.

Londra, 8. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 7 corr., dice:

Violenti bombardamenti ad est di Ypres. Ieri il nemico si impadronì di una trincea di prima linea passante per le rovine del villaggio di Hooge; gli altri attacchi fallirono.

Durante la notte le truppe australiane penetrarono in una trincea tedesca ad est del bosco di Gronier, infliggendo perdite al nemico e riconducendo prigionieri.

Effettuammo un piccolo *raid* ad est di Guinchy.

Si segnala una grande attività di mortai da trincea e di artiglierie nemiche nelle regioni di Loos, di Neuve-Chapelle, di Saint Vaast e di Givenchy.

Basilea, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Niente d'importante alle ali destra e sinistra. Al centro sloggiammo il nemico da alcune posizioni, respingendolo verso est.

Un monitore nemico bombardò un villaggio sulla costa dell'isola di Keusten e distrusse parzialmente due case. Col nostro fuoco facemmo allontanare un aeroplano, che volava sulle acque in quei paraggi.

Oltre a ciò, niente d'importante.

Basilea, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato dello stato maggiore della marina dice:

Le perdite totali delle forze tedesche di alto mare nella battaglia del 31 maggio e del 1° giugno e dei giorni seguenti sono: un incrociatore da battaglia, un'antica nave di linea, quattro piccoli incrociatori e cinque torpediniere.

Di queste perdite i precedenti comunicati avevano già annunziato come affondati: il *Wiesbaden* (varato nel 1905), l'*Elbing*, il *Frauenlob*, il *Pommern* e le torpediniere.

Per motivi militari fu taciuta finora la perdita delle navi *Lutzow* e *Rostock*.

Per prevenire false informazioni ed anzitutto per lottare contro la formazione di leggende inglesi sulle enormi perdite da noi subite, bisogna ora trascurare i suddetti motivi.

Le due navi furono perdute mentre si recavano ai porti dove dovevano essere riparate.

Dopo l'insuccesso dei tentativi fatti per mantenere a galla dette navi gravemente avariate, gli equipaggi delle due navi, compresi tutti gli uomini gravemente feriti, furono salvati.

Dopo questa confessione di nuove perdite, il comunicato con-

clude cercando di dimostrare che le perdite inglesi sono sempre superiori.

Le Hâvre, 8. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamenti reciproci hanno raggiunto in diversi punti sul fronte dell'esercito belga grande intensità.

Le Havre, 8. — Secondo notizie pervenute dall' Africa al Governo belga l'avanzata delle truppe del generale Tombeur continua.

Le popolazioni acclamano le truppe belghe con entusiasmo. Il Re Musinga ha fatto sottomissione e ha promesso il concorso effettivo dei suoi capi e dei suoi soldati che hanno avuto la gioia di veder sventolare in tante località la bandiera belga.

Pietrogrado, 9. — Attualmente tre armate austriache sono completamente disfatte, essendo il fronte stato sfondato su 150 verste, e battono precipitosamente in ritirata verso ovest, avendo perduto 200.000 uomini.

Londra, 9. — Il segretario dell'Ammiragliato ha ricevuto dal contrammiraglio comandante la squadra britannica dell' Adriatico il seguente telegramma:

« Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi mi incarica di esprimere al War Office e all'Ammiragliato, nonchè all'esercito ed alla marina della Gran Bretagna le sue profonde condoglianze e quelle della marina italiana per la perdita del grande feld-maresciallo lord Kitchener ».

Il War Office ha inviato al segretario dell'Ammiragliato il seguente telegramma:

« Vogliate avere la bontà di incaricare il contrammiraglio comandante la squadra britannica dell'Adriatico di esprimere a Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi i rispettosi ringraziamenti del War Office e dell'esercito britannico per il simpatico messaggio di condoglianza di Sua Altezza Reale in seguito alla grande perdita che abbiamo subito ».

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 6. — Il *Novoje Wremia* pubblica sui combattimenti che si svolgono alla frontiera del Trentino un notevole articolo, nel quale osserva che il fronte italiano richiama ormai l'attenzione generale.

L'iniziativa dell'offensiva presa dagli austriaci era evidentemente la conseguenza di un piano tedesco di accentrare, dopo l'attacco di Verdun, tutti gli sforzi sul fronte occidentale. Lo scopo cui tendono gli austro-tedeschi è di distruggere il nemico separatamente, di inchiodarlo sui suoi fronti per avere poi le mani libere per gettarsi sul fronte orientale.

Il *Novoje Wremia* scrive che per gli italiani è una necessità assoluta quella di respingere l'offensiva austriaca, essendo questa una condizione necessaria per potere sviluppare ulteriormente le loro operazioni sull'Isonzo. Per le stesse ragioni è interesse degli Imperi centrali di sfondare il fronte italiano sul Trentino. Sono stati perciò tolti contingenti austriaci da altri settori del fronte italiano e soprattutto dalle truppe che operano sul fronte balcanico e sul fronte russo.

Questo fatto non mancherà di avere la sua ripercussione sulla saldezza del fronte austriaco in quei settori; poichè l'Austria, date le difficoltà speciali che presenta il terreno e la valorosa resistenza dei soldati italiani, non potrà permettersi per lungo tempo di ritirare le sue truppe dal Trentino.

L'offensiva austriaca sul fronte italiano è stata preparata da tre mesi. Sono state trasportate sul fronte italiano truppe e grosse artiglierie da quello russo e dall'Albania e vi sono stati eseguiti grandi lavori di ingegneria tanto per offesa che per difesa. Le operazioni sono state iniziate con trentotto divisioni di cui sedici erano destinate all'avanzata nel Trentino.

Dopo avere riassunto le fasi della lotta che si è combattuta nelle ultime tre settimane, il *Novoje Wremia* conclude dicendo che l'agognato sfondamento del fronte italiano può dirsi ormai fallito. Anche le ultime notizie confermano che il successo tanto strombazzato in principio dagli austriaci è paralizzato, poichè dopo gli sforzi fatti per superare le posizioni avanzate, gli austriaci da tre settimane ormai urtano inutilmente contro le posizioni principali italiane, mentre il Comando supremo italiano invia sul teatro della battaglia sempre nuove truppe fresche.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Non meno piacevole ed importante del primo riuscì il secondo ed ultimo saggio finale dato ieri l'altro dagli alunni del Liceo musicale nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia, innanzi ad un pubblico di invitati numerosissimo, intelligente ed elegante.

Incominciò con la esecuzione di un tema e variazioni per violoncello e pianoforte, composto dal giovane Luigi Gervasi alunno della scuola di composizione del prof. Respighi e da York Zaccarelli della scuola del prof. Forino. Sebbene di non molto effetto pure incontrò il favore dell'uditorio, anche per il fatto che il tema era svolto da un giovane che è al suo primo anno d'insegnamento e promette bene.

Seguirono il duetto per due soprani sig.ª Maria Pia Mancia ed Anna Moccia, della scuola del prof. Di Pietro, che fecero sfoggio di belle, estese e simpatiche voci eseguendo il *Lasciami il dubbio* dell'opera *Cid* del Massenet; il concerto per violino con accompagnamento di pianoforte del Mendelssohn suonato dalla violinista sig.ª Eugenia Rietti della scuola del prof. Jacobacci con al piano il maestro Antonio Traversi, la sig.ª Rietti si mostrò valentissima e per ben quattro volte dovè presentarsi alla ribalda per ringraziare l'uditorio che vivamente l'acclamava.

Della scuola di canto del prof. Rosati si presentarono le alunne Luce Rosina e Lina Galli. La prima con il giovane baritono Benvenuto Franci cantò il duetto dell'opera *Don Pasquale*, *Pronta io son* del Donizetti e la seconda, della quale già dicemmo nella cronaca del primo saggio, eseguì benissimo la romanza della *Gioconda* (Suicidio) del Ponchielli.

Applaudita assai l'alunna del prof. Bajardi Bucci Vittorina che eseguì al piano musica dello Chopin e del Liszt con pieno sentimento artistico e conoscenza completa della tecnica dell'istrumento dal quale, quasi provetta concertista, sa trarre suoni commoventi e dolci.

Il giovane baritono Mario Basiola, accompagnato dall'organo, suonato dalla signorina Maria Nervi, cantò splendidamente l'*Ave Maria* del Saint-Säens, dimostrandosi per potenza di voce e perfetta scuola un degno alunno che fa onore al suo maestro, l'illustre Antonio Cotogni.

Il saggio vocale strumentale si chiuse con la esecuzione del *1° tempo di suonata* per violino e pianoforte composto dalla signorina Maria Nervi che fu suonato egregiamente dalla giovane violinista Pavoni Nella della scuola del prof. Serato e dall'autrice.

Per la fine si ebbero le esecuzioni di tre brevi pezzi orchestali composti dagli alunni Bruno Chiara, Somma Bonaventura ed Aghemo Pietro Carlo della scuola di composizione del prof. Respighi, che assai gustati, interessarono l'uditorio e furono molto applauditi.

Applausi si ebbero tutti i promettenti alunni e festeggiati con cordiali felicitazioni gli illustri valorosi insegnanti, specialmente il venerando Cotogni cui si faceva a gara di congratularsi. Poco a poco il pubblico lasciò la sala della R. Accademia deplorando che i saggi finali per l'anno artistico 1915-916 fossero finiti.

n. l.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata da una dama d'onore, si recò alla Clinica radiografica del prof. Ghilarducci, dove assistette ad alcuni esperimenti di nuova applicazione per la ricerca di proiettili nel corpo umano.

S. M. s'intrattenne oltre un'ora al Policlinico e lasciandone la sezione clinica espresse le sue auguste congratulazioni al prof. Ghilarducci.

S. M. la Regina Margherita accompagnata dalla duchessa Sforza, dama di Corte, e dal gentiluomo marchese Scarampi, si recò ieri a visitare l'Istituto di rieducazione pei militari storpi e mutilati, a villa Miraflori.

La visita si protrasse per oltre due ore, sotto la guida dei dottori Dalla Vedova e Gualdi.

L'Augusta Signora volle minutamente osservare il locale ed i laboratori, intrattenendosi con diversi soldati. Per tutti ebbe parole di lode e di incoraggiamento.

S. A. R. il principe di Piemonte, accompagnato dal comandante Bonaldi, visitò ieri l'officina meccanica del cav Festa in via Flaminia.

Il principe Umberto si interessò vivamente dell'andamento dei lavori, e s'intrattenne con parecchi operai, lasciando caro ricordo della sua visita.

I parlamentari russi a Roma. — In Campidoglio, ieri, alle 17 com'era annunziato, ebbe luogo il solenne ricevimento che Roma, interprete del sentimento italiano, offriva ai rappresentanti della nazione russa a noi alleata in un'impresa di civiltà.

Sul piazzale del Campidoglio prestava servizio la banda comunale che all'arrivo della Missione intonò l'inno russo. Nell'atrio facevano ala le guardie municipali in alta tenuta, lungo lo scalone, adornato di splendide piante, i vigili, i fedeli nelle storiche divise e gli staffieri del Comune.

Appiedi del monumentale scalone che conduce alla storica sala degli Orazi e Curiazi attendevano gli ospiti il pro-sindaco prof. Apolloni, circondato da numerosi assessori e da moltissimi consiglieri comunali, il prefetto, il segretario generale ed il capo di Gabinetto del sindaco.

Nel salone stavano S. E. il ministro Sonnino, parecchi senatori e deputati, ambasciatori, autorità civili e militari, ecc.

Appena giunti, fra applausi ed evviva, gli ospiti nella storica sala, il pro-sindaco porse loro, con un elevato discorso, il saluto di Roma.

Alle nobili parole del pro-sindaco, risposero: l'on. Gourko che, in lingua italiana egregiamente esplicata, levò un inno all'alleanza inneggiando alla sicura vittoria; il conte on. Vielopolscky, il cui dire fu tutto un omaggio dei polacchi all'Italia; ed infine il prof. on. Miliukof, che rievocò le grandezze di Roma antica e moderna.

Tutti gli oratori vennero fragorosamente applauditi fra grida: « Viva l'Italia! Viva la Russia! Viva la nostra alleata! ».

Venne poscia servito un sontuoso rinfresco nel quale si scambiarono fraterni brindisi.

*** Nella giornata alcuni membri della Missione russa visitarono il Museo nazionale romano, il Foro, la Galleria Borghese e la Biblioteca russa, ove ebbe luogo un sontuoso ricevimento.

*** Alle 20,30 la Missione è partita per la zona di guerra, accompagnata nel viaggio da S. E. l'ambasciatore di Russia e dall'on. Di Bugnano.

Alla stazione trovavansi S. E. Salandra e parecchi ministri e sottosegretari di Stato, le autorità civili e militari, ecc.

S. E. Salandra e tutti i presenti salutarono cordialmente i rappresentanti della Missione russa che al momento della partenza commossi applaudirono all'Italia.

D'ordine del Comando supremo, sono stati addetti ad accompagnare la Missione russa nella visita al fronte il capitano Amendola, di artiglieria, il capitano Amman, di cavalleria, ed il sottotenente Bonacci, di fanteria.

Munificenza patriottica. — Ieri S. E. il presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza l'on. Ernesto Artom ed i suoi fratelli comm. Vittorio e prof. Alessandro Artom, i quali, per onorare la memoria della loro compianta madre Enrichetta Artom-Ottolenghi ed interpretandone i patriottici sensi, gli consegnarono la somma di lire cinquantamila da distribuirsi per opere di beneficenza di guerra.

S. E. il presidente del Consiglio gradì vivamente tale atto e si riservò di provvedere alla distribuzione della somma in relazione allo scopo benefico indicato.

A Monte Mario. - Continuano numerosissime le visite alla Mostra delle opere di difesa, apprestate a Monte Mario a beneficio della Croce Rossa italiana.

Ieri il direttore generale della sanità pubblica, comm. Lutrario, e il comm. Coffari, capo ufficio degli affari generali della direzione generale della sanità pubblica, accompagnati dal presidente generale della Croce Rossa, conte Della Somaglia, e dal direttore generale, colonnello medico comm. Brezzi, hanno lungamente e con viva soddisfazione visitata la Mostra.

Di questi giorni venne pure visitata da S. A. R. il Duca di Genova; ed è stata inoltre visitata dai lancieri di Firenze, dal corpo automobilistico, dai giovani esploratori e da alcuni battaglioni della milizia territoriale.

Scuola di aeronautica. — Sono incominciati, a Roma, da ieri, gli esami nella Sezione teorico-preparatoria piloti della Scuola civile di aeronautica.

La Commissione esaminatrice fu così composta: presidente: ingegnere cap. Labocetta, consigliere tecnico del Comitato della scuola; commissari gli insegnanti delle materie: ing. Nobile, specialista tecnico presso lo stabilimento aeronautico; e prof. Eredia, libero docente di meteorologia nella R. Università di Roma.

Assistono agli esami i delegati ministeriali, e cioè: il comandante Tignami, cap. di fregata, per la marina; il prof. Vanni, direttore del laboratorio nel R. Istituto militare radiotelegrafico per l'istruzione; ed il tenente Chimichi, del corpo aeronautico per la guerra.

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 avranno poi luogo gli esami delle sezioni teorico-pratiche motoristi e montatori meccanici di velivoli

Mercato serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il corrispondente ufficiale serico del Ministero, telegrafa da New York in data 7 corrente:

Mercato seta invariato; richiesta limitata causa attesa nuovo raccolto.

Prezzi irregolari; cominciano offerte seta nuova, consegna luglio. Fabbrica senza cambiamento.

Italiana classica dollari 5.55; Italiana classica nuova dollari 5.35; Italiana extra classica dollari 5.70; Italiana extra classica nuova dollari 5.50; Grand extra Piemonte dollari 5.85; Giappone uno e mezzo dollari 4.35; Kansai extra dollari 5.10; Kansai double extra dollari 5.40; Canton double extra dollari 3.85; Migliori filature cinesi all'europea dollari 5.50; Migliori tsatlée dollari 4.25 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ATENE, 8. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Da ieri il Governo greco è informato dalle sue autorità di porto che il traffico dei bastimenti mercantili greci tra i porti del Regno è impedito da crociere degli alleati.

L'ispettore del porto di Salonicco ha ricevuto una lettera del generale Sarrail il quale dice che il Governo francese ha deciso di sospendere tutta la navigazione greca.

Navi da guerra francesi impedirono ieri ai vapori greci di entrare nel porto del Pireo. Essi furono inviati a Milo.

Altri trasporti greci sono trattenuti nei porti francesi.

LONDRA, 8. — Sulla successione di lord Kitchener il *Times* scrive:

La direzione strategica era passata da lungo tempo nelle mani di sir William Robertson. Rimane il lavoro di controllo e di vettovagliamento, come pure la responsabilità dinanzi al Parlamento. Non vi è una ragione perchè il successore di Kitchener debba essere un soldato, è preferibile anzi che sia un borghese.

Questa opinione del *Times* è condivisa da vari giornali.

LONDRA, 8. — Il *Times* assicura che sir Georges Foster, ministro delle munizioni del Canadà, fu invitato ad assistere alla conferenza economica di Parigi. I delegati inglesi saranno Bonar Law, Hughes, lord Crewe e sir Georges Foster.

PARIGI, 8. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha telegrafato all'Imperatore di Russia:

La bella vittoria riportata dalla Russia reca nell'insieme delle operazioni concertate fra gli stati maggiori degli alleati un potente contributo al successo comune. Mentre che davanti a Verdun le truppe francesi resistono con indomabile coraggio agli assalti reiterati dei tedeschi, i valorosi soldati di V. M. infliggono ai nostri nemici uno scacco sanguinoso. La Francia trasale di gioia a questa lieta notizia ed io prego V. M. di accogliere per sè e per il suo esercito le mie più vive felicitazioni.

Il presidente Poincaré ha telegrafato al Re d'Inghilterra:

Ora che sono riunite tutte le informazioni autentiche sulla grande battaglia navale che una parte della flotta britannica impegnò con la flotta tedesca, la grandezza dei risultati ottenuti dai bravi marinai di Vostra Maestà appare sotto una luce brillante. La leale preoccupazione della verità di cui dette prova l'Ammiragliato inglese rende oggi ancora più evidente le fortunate conseguenze del successo riportato.

Prego Vostra Maestà di accogliere insieme coll'espressione della mia simpatia per le famiglie in lutto, l'attestato della mia profonda ammirazione per i vittoriosi combattenti.

LONDRA, 8. — Il Foreign Office comunica che l'atteggiamento del Governo greco in rapporto con la situazione risultante dalla consegna di territorio greco alle truppe bulgare obbliga gli alleati a prendere misure di precauzioni.

Il Governo inglese prende certe precauzioni riguardo all'esportazione del carbone ed al commercio marittimo greco coi porti inglesi, allo scopo di impedire che le merci pervengano al nemico. La questione delle misure restrittive riguardanti i porti greci è oggetto di considerazione da parte degli alleati.

BUENOS AIRES, 8. — Un individuo rimasto sconosciuto ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella il leader socialista Juste.

PARIGI, 8. — Il Re del Montenegro ha telegrafato al Re Giorgio auguri sinceri in occasione del suo genetliaco e in pari tempo felicitazioni per la vittoria della flotta inglese sul nemico comune.

Il Re Giorgio ha risposto ringraziando e ha aggiunto: sono lieto che la mia flotta conservi sempre il dominio dei mari e abbia costretto il nemico a rifugiarsi nei suoi porti.

PARIGI, 8. — Il Senato ha votato il progetto di imposte sui profitti di guerra e il progetto relativo all'anticipo dell'ora legale da effettuarsi nella notte dal 14 al 15 giugno fino al 1° ottobre.

La Camera ha votato poi senza discussione questi due progetti secondo il testo del Senato.

La Camera e il Senato, alla fine della seduta, hanno votato entrambi, all'unanimità, una mozione con la quale si associano al lutto dell'Inghilterra per la morte di lord Kitchener.

LONDRA, 8. — Sono stati rinvenuti parecchi cadaveri del naufragio dell'*Hampshire*, fra cui quello del tenente colonnello Fitzgerald.

La voce che sia stato rinvenuto un canotto con superstiti non è confermata.

Il giornale *Scotsman* dà particolari sulla perdita dell'*Hampshire*. Il mare era agitato, il tempo piovoso. Una colonna d'acqua e poi un denso fumo si sprigionò dalla nave che disparve in venti minuti.

Il corrispondente navale del *Daily Express* crede che stante il tempo cattivo, che impediva la sorveglianza nei paraggi, l'*Hampshire* fu affondato in seguito all'urto di una mina, non da un sottomarino.

LONDRA, 9. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di pubblicare immediatamente un decreto che congeda le 12 classi più anziane che si trovano sotto le armi.

NOTIZIE VARIE

La situazione economico-finanziaria dell'Egitto. — Lo scoppio del conflitto europeo colse l'Egitto in un momento di eccezionale prosperità dal punto di vista agricolo. L'abbondanza del raccolto del cotone nel 1914 e l'attività commerciale cui poteva dar luogo, avrebbero infatti potuto costituire delle valide risorse nel periodo in cui lentamente il paese si risollevava dalla disastrosa crisi del 1907.

Le esportazioni avevano superato le importazioni nel 1912 di 8.667.000, e nel 1913 di 3.857.000 lire egiziane. I rapporti doganali dei primi sei mesi del 1914 autorizzavano liete previsioni per il bilancio di quell'anno. Ma il 31 dicembre le esportazioni ammontarono a sole 24.091.000 di l. e. e le importazioni a 21.724.000 l. e., con un'eccedenza tuttavia delle prime di 2,367.000.

L'arresto subito nella seconda metà di quell'annata risulta dal confronto con le esportazioni del 1913, che ammontarono a lire egiziane 7.570.000, con 6.140.000 di importazioni.

Una ricca risorsa dell'Egitto era fornita dai forestieri che venivano a trascorrere qui e in Alto Egitto i mesi più freddi. Questa fonte di guadagno è completamente venuta meno in seguito alla guerra. Ma quelli stessi che ne hanno risentito sono compensati dalla presenza della ufficialità inglese e australiana che è numerosissima, agiata e fa un soggiorno ormai lungo nel paese.

Le forniture militari e le truppe britanniche residenti in Egitto hanno portato un sensibilissimo e nuovo incremento al commercio locale.

Una scoperta a Salonicco. — Secondo un dispaccio da Salonicco ai giornali, durante dei lavori di trincee eseguiti dagli alleati, è stata trovata sotto terra una vasta chiesa, avente una grande porta di ferro che dà accesso ad un corridoio sotterraneo assai esteso.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*